

33^a**domenica ordinaria**

17 novembre 2013

Prima lettura	MI 3,19-20a
Seconda lettura	2 Ts 3,7-12
Vangelo	Lc 21,5-19

Siamo giunti all'ultima domenica del Tempo ordinario. Ad una lettura superficiale sembra che la liturgia focalizzi il nostro sguardo sul genere 'catastrofico', annunciando la fine del mondo e l'approssimarsi del giudizio. In realtà quando la Parola contempla la fine del tempo lo fa per spingerci a vivere l'oggi, ad assumerci in prima persona la responsabilità della nostra storia.

La **prima lettura** proclama l'avvento del 'giorno del Signore', un giorno segnato dalla presenza di Dio, capace di purificare il popolo per renderlo inequivocabilmente 'suo'.

Il **Vangelo** concentra la nostra attenzione sul tempo dell'attesa, il nostro tempo. La comunità del Risorto è chiamata a trasformare l'attesa in annuncio, preparando l'avvento del Regno attraverso una testimonianza libera e coraggiosa.

«Quando sentirere di guerre e di rivoluzioni,
non vi terrorizzate...»

Luca 21,9



La **seconda lettura** educa, infine, a vivere l'attesa come operosità responsabile, perché soltanto qui-adesso, in questa realtà, è possibile incontrare il Signore che viene.